

# Un'estate da incubo nell'Italia dei liquami

## Depuratori scarsi e rotti: emergenza dalla Liguria alla Sicilia

### il caso

 FLAVIA AMABILE  
ROMA

**Primato con trucco** L'Italia ha il maggior numero di siti balneabili: una nuova legge ne ha inclusi molti alzando i parametri

**Continuità** Quest'anno scandalo a Capri e Sanremo, nel 2009 un altro disastro nel golfo di Napoli, in Puglia e Sardegna

Qualcuno ha pensato che sia stata l'estate dei liquami questa del 2010, dopo aver seguito le cronache dei disastri alle discariche di mezza Italia. Non più delle altre, in realtà. Nel 2009 si è rotto di tutto. Il depuratore di Cuma, ad esempio e il golfo di Napoli trasformato in un'immonda pattumiera dalla costa flegrea a Sorrento, Capri compresa e folle di bagnanti che migravano da una costa all'altra alla ricerca di mare pulito. E poi Tricase vicino Otranto, Baia Sardinia in Sardegna, Fondi vicino Ponza e molte altre ancora.

Questa del 2010, insomma, è stata un'estate dei liquami, devastante né più né meno di quelle di altri anni, spiega Legambiente. Ad essere davvero peggiorata è la legge sulla balneazione andata in vigore a maggio per recepire le direttive Ue, spiega l'associazione anche se il ministero della Salute non è d'accordo.

Proprio all'inizio di quest'estate infatti il ministero ha lanciato un sito Internet per consultare direttamente online la qualità delle acque delle spiagge e le zone dove non è consentito fare il bagno. E ha presentato un rapporto che colloca nuovamente il nostro Paese, con i suoi 4969 Km di costa balneabile, in vetta nella classifica europea con il maggior numero di siti di balneazione: sono 4.921 spiagge (sulle 13.741 di tutti i paesi europei) dove è possibile fare il bagno in sicurezza. Dopo

l'Italia che rappresenta il 35,8% dei siti di balneazione d'Europa, troviamo la Francia (2.005 siti), la Spagna (1910) e la Grecia con 1273 (830 insufficientemente campionati).

La realtà è molto diversa, anche al di là di quanto ha subito contestato Legambiente dopo la presentazione del rapporto del ministero. Anche quest'estate si è rotto di tutto e ovunque.

L'ultimo scempio in mare in ordine di tempo ribaltato sulle prime pagine dei giornali riguarda Capri dove ad essere indagati sono il sindaco dell'isola e l'amministratore della società unica che gestisce l'impianto di depurazione e il sindaco è accusato di aver fornito un'autorizzazione non corretta. Ma in tutt'Italia è stato un susseguirsi ininterrotto di impianti rotti e acque marroni.

In Liguria a Ferragosto a Sanremo sono stati trovati molti pesci morti e alti tassi di coliformi fecali rilevati alle foci. Ma già a luglio era andato in tilt il depuratore di Sturla provocando proteste, liti politiche e interrogazioni. Appena inaugurato il depuratore di Quinto a Genova, e anche lì giù con le polemiche per il funzionamento. Ad Alassio è andato a gara solo quest'estate un impianto per 45 mila abitanti ancora privi di depurazione, costo 20 milioni di euro. E c'è un progetto di dotare anche Villanova con i suoi 65 mila abitanti senza depurazione. Il costo? Quasi 150 milioni di euro.

Ad agosto sulla costa adriatica decine di bambini sono stati ricoverati negli ospedali del Teramano a causa di una infezione da rotavirus che provoca la gastroenterite e che ha colpito soprattutto i villeggianti tra la zona di Alba Adriatica e Martinsicuro.

Nel Lazio la capitaneria di porto ha scoperto una perdita di liquami in mare presso il depuratore di Pian del Calcare, a Santa Severa Nord. Era il terzo guasto nella zona in pochi giorni.

Sempre ad agosto depuratore rotto nel fine settimana in Calabria a Botricello sullo Ionio, bagni da cancellare e comune sotto accusa da parte di abitanti e turisti alle prese con il mare marrone proprio nel periodo di alta stagione.

A Milazzo il depuratore ha avuto problemi fin dall'inizio. Sono iniziati dei lavori di ristrutturazione. A giugno un'ordinanza sindacale aveva provato a rassicurare tutti. Il sindaco, però, prima di far immergere i suoi cittadini ha chiesto all'Asl di analizzare l'acqua. Quando ha visto i valori ha lasciato il cartello di divieto di balneazione bene in vista.

[www.lastampa.it/amabile](http://www.lastampa.it/amabile)